



AGLI UFFICI GIUDIZIARI ED ALLA STAMPA

Rodolfo Marusi Guareschi è in carcere per sentenze relative a reati mai commessi, le cui pene sono estinte di diritto essendo decorso il 16/11/2004 il termine decennale previsto dall'art. 172 del vigente codice penale.

Non si tratta solo di un comune errore giudiziario ma di qualcosa di peggio. L'errore giudiziario riguarda il merito delle sentenze, per le quali sono in corso richieste di revisione.

Il peggio, l'illegalità evidente, riguarda invece la prescrizione delle pene. L'ordine di carcerazione è stato emesso il 23/12/2004, proprio dopo la presentazione delle istanze di declaratoria di prescrizione. E, dopo un mese e mezzo e diverse istanze di precisazione, l'ordine non è ancora stato revocato. E' innocente. Le pene sono prescritte. Eppure resta in carcere. E' una vendetta? Una ritorsione? Una scelta politica?

Due istanze di estinzione relative a due diverse sentenze sono state addirittura considerate come due istanze relative ad una sola sentenza.

A Bologna. Nella culla del diritto.

Tutto questo non è normale. Certo, non è un normale ritardo, perché le istanze sono state tempestivamente presentate, corredate da pareri di docenti di chiara fama.

Perché è successo? Perché la norma sulla estinzione è stata applicata in 24 ore dal P.M. di Milano che ha deciso sul caso dell'ex terrorista Germano Fontana e non viene applicata a Rodolfo Marusi Guareschi? Deve esserci un motivo grave se nessun magistrato competente, pur avendone la facoltà, non è ancora intervenuto.